



IL CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE: UNA PRODUZIONE CHE RISALE ALL'800. TECNICHE E SEGRETI TUTELATI DAL CONSORZIO "IL CAPPELLO DI FIRENZE"

Il cappello di paglia di Firenze ancora realizzato secondo l'antica tradizione artigianale dell'Ottocento.

Un'arte, quella della lavorazione del cappello di paglia fiorentino, con radici lontane, che venti aziende – per lo più di origini centenarie - hanno sentito l'esigenza di tutelare costituendo nel 1986 il Consorzio "Il Cappello di Firenze".

“ Vogliamo salvaguardare – spiega il presidente Giuseppe Grevi – il valore della manualità, di quell'artigianalità propria del Made in Italy che nel Mondo vince la concorrenza dei Paesi emergenti. Ci unisce una tradizione secolare che, tutt'ora molto viva, vede le mani delle modiste specializzate trasformare la paglia in modelli unici”.

Cuore e fulcro di questa produzione, amata anche all'estero, è l'area intorno al capoluogo toscano che abbraccia i Comuni di Signa, Campi Bisenzio e Lastra a Signa. Un distretto, a cui la tradizione attribuisce la paternità e la prerogativa di questo commercio.

L'accuratezza dei materiali, la manualità d'esecuzione e il controllo di qualità sono gli elementi che fanno la distinzione.

Dalla capacità creativa degli artigiani fiorentini nascono così gli abbinamenti della paglia con materie diverse, come raso, sete, merletti, piume; forme asimmetriche e accorgimenti strutturali - chi non ricorda i fiori ricamati a mano - che rendono il cappello di paglia di Firenze immediatamente riconoscibile .

Se agli inizi dell'Ottocento i raffinati cappelli di Firenze venivano indossati dalle signore alla moda d'Europa e d'America (per i primi viaggi sui transatlantici e poi in aereo), oggi i cappelli di paglia fiorentini sono esportati in tutto il mondo, soprattutto negli Stati Uniti, in Giappone,

“La produzione delle nostre aziende – aggiunge Grevi – non si limita al commercio, ma a noi si rivolgono anche registi e artisti internazionali che chiedono modelli per le loro opere”.

Da qui, non poteva che nascere spontanea la collaborazione con il Teatro del Maggio Fiorentino che vede il Consorzio partner per la rappresentazione dell'opera “Il Cappello di Paglia di Firenze”, farsa in quattro atti su libretto di Nino Rota e di Ernesta Rinaldi, scritta nel 1945. Prima il 15 luglio (Teatro del Maggio Fiorentino ore 20:30).

Per l'occasione, nel Foyer del Teatro, verrà allestita un'esposizione di cappelli in paglia realizzati dalle 11 aziende del Consorzio partner del progetto (dal 15 al 22 luglio). Tra i modelli: il cappello più grande del mondo di due metri di diametro, che ha impegnato due chilometri di treccia di paglia naturale lavorata secondo l'antica tradizione artigianale fiorentina dell'Ottocento.

ORIGINI.

Nella Chiesa di San Miniato a Signa c'è una lapide che recita “Qui giace Domenico Sebastiano Michelacci di Bologna, che per primo vendette i cappelli agli Inglesi e arricchì se stesso, Signa e i paesi vicini con il commercio della paglia”. Fu proprio nei primi anni del Settecento che Michelacci si adoperò per trovare la 'ricetta' segreta per una paglia perfetta. I primi cappelli, prodotti a Signa, furono introdotti nel mercato inglese.

MATERIE PRIME E LAVORAZIONE

La materia prima, la paglia da cappelli, era ottenuta dalla lavorazione di particolari varietà di grano (soprattutto il "semone" o il "Santa Fiora"). La coltivazione di questo grano avveniva di solito in terreni privi di materiali organici, in miti condizioni climatiche. E' per questo motivo che il distretto toscano compreso tra i fiumi Arno, Bisenzio e Ombrone era particolarmente adatto a questa coltivazione. Questo clima permetteva di ottenere fibre e policromie diversificate, ma allo stesso tempo uniche. Quando le piante raggiungevano la maturazione, venivano sbarbate, poi gli steli esposti al sole per tre giorni e infine raccolti in mazzetti. Oggi, anche se la materia prima è in massima parte di importazione, la lavorazione è ancora legata alla tradizione passata e le trecce vengono cucite manualmente.

CONSORZIO IL CAPPELLO DI FIRENZE.

Il consorzio “ Il Cappello di Firenze” è stato costituito nel maggio del 1986 nell'ambito della Sezione Paglia e Cappello dell'Associazione Industriali di Firenze con lo scopo di salvaguardare alcune lavorazioni manuali produttive, oltre a supportare le aziende nella promozione e commercializzazione sui principali mercati esteri



Le 20 imprese associate, forti di una produzione tutta fiorentina, vendono i cappelli di paglia in tutto il mondo con una significativa presenza in : Stati Uniti, Giappone, Australia, Russia, Cina.

LE AZIENDE CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO DI COLLABORAZIONE CON IL TEATRO DEL MAGGIO FIORENTINO

ALESSANDRA BACCI (Signa) La linea di Alessandra Bacci, chiamata Amati Amati, è specializzata nella produzione di cappelli eleganti e raffinati, realizzati seguendo le antiche lavorazioni toscane. Artigianalmente sono realizzate diverse forme di cappelli, più trendy per il pomeriggio, più chic e preziose per la sera. www.amatiamati.it

ANGIOLO FRASCONI (Campi Bisenzio) Sono più di 500 i modelli di paglie fiorentine che Frasconi propone ogni anno. Accanto ai modelli più classici ogni stagione vengono presentati nuovi modelli in paglia, ma anche feltro e lana. L'azienda, attiva dal dopoguerra, produce cappelli interamente realizzati a mano da esperti professionisti che rifiniscono e personalizzano ogni singolo cappello. www.frasconi.it

CRISTIANINI (Signa) L'azienda Cristianini trova le sue radici nel 1919, specializzandosi in cappelli eleganti da pomeriggio per signore. Durante gli anni 60 ha rivolto la sua attenzione al settore da sposa, specializzandosi in cappelli, veli ed ornamenti floreali. Questo lavoro continua anche oggi, con la produzione di raffinati cappelli decorati con materiali come raso, crêpe, sete e merletti (montati pazientemente con l'ago dalle cucitrici e dalle modiste specializzate). www.cristianinisrl.com

FACOPEL (Chiesina Uzzanese) Facopel riassume l'artigianalità e la tradizione di quattro generazioni di "cappellai", dove l'accuratezza nella scelta dei materiali, la manualità di esecuzione e il controllo di qualità sono sempre alla base di tutta la produzione. L'esperienza e la storia dell'azienda sono state premiate al Mipel di Milano: nel 2008 con una targa in ricordo alla carriera, e nel 2010 con un premio come migliore azienda di accessori per la ricerca di nuovi materiali e soluzioni originali nell'impiego di fibre naturali. L'azienda produce anche una linea propria chiamata Luca Della Lama. www.facopel.it

GREVI MODE (Signa) Fondata nel 1875, l'azienda Grevi è specializzata nella lavorazione della paglia e del cappello. La famiglia Grevi (oggi alla quarta generazione) continua questa attività, abbinando l'usi delle antiche "trecciaiole" all'utilizzo di sofisticati macchinari. La lavorazione a mano di esperte modiste permette la realizzazione di cloche e papaline in maglia e uncinetto. L'azienda ha due monomarca: uno a Firenze (aperto nel 2004) e uno a Parigi (aperto nel settembre del 2006). www.grevi.com

INVERNI (Signa) Già nella metà dell'Ottocento la famiglia Inverni si distingue nella tradizione della paglia fiorentina per la colorazione delle fibre e l'uso sapiente dei colori. Ne è prova la collezione meravigliosa di più di mille prototipi di intrecci con codifiche risalenti ai primi decenni del Novecento. Pagine finissime e leggerissime, cappelli di straordinaria fattura, organze e velluti dall'impatto intenso sono conservati in bauli antichi con cui la famiglia intraprendeva viaggi commerciali in tutta Europa. Questa eredità preziosa si rinnova e rivive nella selezione di fibre naturali e pregiate, nella scelta dei colori, nella leggerezza e nello stile che animano ogni collezione. Inverni si può trovare nelle migliori boutiques in Italia e nel mondo.

MARZI (Campi Bisenzio) La storia di Marzi si svolge tra Firenze e Parigi ed intreccia la vita di una grande famiglia di maestri cappellai dal 900 a oggi. Maglia fiorentina e paglia in 13 sono le materie prime utilizzate dall'azienda. Questi materiali sono custoditi con cura perché oggi sono pressoché introvabili. www.marzi.com

MAZZANTI PIUME (Firenze) L'azienda fiorentina Mazzanti è attiva dal 1935 nella produzione artigianale di fiori artificiali, accessori in piume e seta, boa di struzzo, stole, marabout, costumi teatrali. Negli anni si è specializzata anche nel restauro di accessori d'epoca e nella fornitura di accessori per lo spettacolo. Due le linee di proprietà: Nanà at gabriela ligenza e MazzantiPiumePetali. www.mazzantipiume.it

ME MAR (Firenze) L'azienda Me Mar di Firenze vanta una lunga storia nella produzione di cappelli per signora, sofisticati ed eleganti, realizzati seguendo le antiche tradizioni della lavorazione della paglia fiorentina (ma anche materiali più invernali). Dai primi del Novecento ad oggi l'azienda continua ad eseguire manualmente diverse lavorazioni e passaggi della produzione.

SOPRATTUTTO CAPPELLI (Poggio a Caiano) L'azienda "Soprattutto...Cappelli", specializzata nella produzione di cappelli da signora, produce ancora oggi artigianalmente cappelli in paglia, panama, feltro, velour e lapin. La produzione viene fatta con vari materiali, tutti di grande pregio. I cappelli sono esportati in tutto il mondo. www.soprattuttocappelli.com

TRENDINTEX (Prato) Trendintex nasce nel 2001 da un'idea di Marco Rossi, supportato dalla "Dr Zwissler Holding Ag". L'azienda, cresciuta di anno in anno, è specializzata nella lavorazione di tessuti greggi e finiti in rafia artificiale e sintetica, in cotone, juta, carta e altri materiali naturali. www.trendintex.it